

PASTORALE DELLA MISSIONE E DELLA PROSSIMITÀ PARROCCHIA “IN USCITA”

Aggregazioni laicali, Confraternite, Missionari laici, Cantieri dei Villaggi, Ufficio missionario

PER LA RIFLESSIONE

La Chiesa è invitata a farsi prossima a tutti, secondo lo stile del Maestro, perché la Chiesa è missionaria per sua natura. È fondamentale continuare a rivolgere lo sguardo verso l'orizzonte dell'annuncio di Cristo e a percorrere i sentieri dell'affidamento allo Spirito. «È Lui che apre i singoli e le comunità all'ascolto; è Lui che rende autentico e fecondo il dialogo [...]. È Lui soprattutto che crea l'armonia, la comunione nella Chiesa» (Francesco, *Discorso ai partecipanti all'incontro nazionale dei referenti diocesani del Cammino sinodale italiano*, 25 maggio 2023).

È importante in questo contesto che le nostre comunità sappiano stare accanto alle persone che vivono un tempo di “soglia” nella vita. Occorre comprendere come rinnovare strutture, tempi e modi della pastorale affinché siano luoghi e spazi di ospitalità, aperti anzitutto a favorire l'incontro con tutti.

Le molte esperienze di incontro e relazione, attivate sia con i gruppi sinodali sia con i Cantieri di Betania, hanno fatto emergere il profondo bisogno di speranza che abita chiunque abbia preso parte in qualche modo al Cammino sinodale. Desideri di gioia, di felicità, di consolazione, di salvezza che aprono all'ascolto e alla condivisione. Ma si è anche notato con amarezza come non siano pochi coloro che, per vari motivi – e non sempre per scelta –, si sentono ai margini di questa esperienza di comunione che è la Chiesa.

Si sente la necessità di comunità capaci di uscire dai propri spazi protetti, dai recinti del “si è sempre fatto così”, per andare incontro all'altro là dove egli si trova, a prescindere dalla sua condizione socio-economica, dall'origine, dallo status legale, dall'orientamento sessuale. La dottrina sociale della Chiesa richiede di essere affiancata dalla prassi sociale dei cristiani, che da sempre sono in prima fila nella costruzione di un mondo più conforme alle esigenze del regno di Dio.

Come può e deve la Chiesa farsi prossima a tutti, secondo lo stile del Maestro?

Si tratta anzitutto di un linguaggio che incroci i vissuti e le ricerche di senso delle persone, veicolato non solo attraverso la parola parlata, ma anche con le immagini, l'arte, i racconti, la messa in comune di esperienze, i gesti di attenzione e di cura per il creato.

Il messaggio del Vangelo, con la sua forza rivoluzionaria di amore e speranza, rimane la fonte della comunicazione ecclesiale: ciò che occorre aggiornare sono gli strumenti e le forme con cui il messaggio di Gesù Cristo può e deve arrivare alle donne e agli uomini del nostro tempo.

In questo contesto si chiede in particolare ai laici, riuniti in associazioni e altre forme di aggregazione, un atteggiamento vigile di conversione permanente, al fine di rendere sempre più viva e feconda la spinta evangelizzatrice, superando la tentazione di accontentarsi, di irrigidirsi in schemi rassicuranti, ma sterili. La tentazione di ingabbiare lo Spirito. La forza evangelizzatrice di queste esperienze non consiste infatti nei metodi e nelle forme, ma nella disposizione a rispondere con rinnovato entusiasmo alla chiamata del Signore (cfr. Francesco, *Discorso ai partecipanti al III convegno mondiale dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità*, Roma 22 novembre 2014).

In più contributi, nei due anni di ascolto sinodale, è stato inoltre sottolineato il ruolo prezioso della pietà popolare, nella quale «si può cogliere la modalità in cui la fede ricevuta

si è incarnata in una cultura e continua a trasmettersi» (Francesco, *Evangelii gaudium*, 123). Al contempo, però, si chiede che le sue pratiche e i suoi riti vengano continuamente illuminati alla luce del Vangelo, per evitare strumentalizzazioni o derive sentimentaliste. Non può essere estraneo alla parrocchia lo “stile spirituale ed ecclesiale dei santuari” – veri e propri “avamposti missionari” – connotato dall’accoglienza, dalla vita di preghiera e dal silenzio che ristora lo spirito, nonché dalla celebrazione del sacramento della riconciliazione e dall’attenzione ai poveri.

Testi biblici consigliati

Mt 13,1-9.18-23; Lc 10,1-9; At 2,1-13

Testi conciliari consigliati

Giovanni XXIII, *Discorso nella solenne apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II* (4.1-4), 11 ottobre 1962;

Costituzione *Gaudium ed Spes*, nn. 1 e 4; Costituzione *Lumen Gentium*, n. 16; Decreto *Ad Gentes*, n. 5. Decreto *Inter mirifica*, nn. 3 e 13.

Documenti del Magistero

Francesco, *Evangelii gaudium*, nn. 111-134; 177-258; 262-283.

Francesco, *Discorso ai partecipanti al III convegno mondiale dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità*, Roma 22 novembre 2014

Francesco, *Discorso ai partecipanti all’incontro delle associazioni di fedeli, dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità*, Roma, 16 settembre 2021

Dicastero per il clero, Istruzione “*La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa*”, nn. 1-41; 101-114.

Conferenza Episcopale Italiana, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Nota pastorale, Introduzione*, pag. 2-3 (nn. 1-7; 11).

Vescovo Gerardo, *Non spegnete lo Spirito. Per una Chiesa sinodale*, pagg. 234-236.

PER IL DISCERNIMENTO

1. Come rinnovare i linguaggi delle nostre Comunità per poter parlare a tutti (credenti e non, bambini, giovani, adulti, anziani)?
2. Cosa possiamo imparare dalle nuove generazioni, per diventare “una Chiesa giovane con i giovani”?
3. Come valorizzare l’apporto specifico dei diversi carismi e vocazioni (delle singole persone, delle capacità e competenze anche professionali, di quelli dei diversi istituti di vita consacrata e società di vita apostolica, movimenti, associazioni, ecc.)?
4. Che cosa dobbiamo cambiare, quali spazi, quali modalità e quali forme possiamo immaginare perché nelle nostre comunità quanti sono ai margini non si sentano solo destinatari del nostro annuncio e beneficiari delle differenti attività pastorali, ma interlocutori attivi e responsabili, con diritto di parola e di azione?
5. Come dare più centralità alle questioni che maggiormente interpellano la società nella pastorale ordinaria delle Diocesi e delle parrocchie? Quali cambiamenti sono

auspicabili nell'organizzazione della vita pastorale per dare spazio a tali temi? Quale può essere l'apporto specifico delle aggregazioni laicali, confraternite e movimenti?

6. In che modo le nostre comunità possono superare le tentazioni sedentarie e diventare più itineranti e missionarie?
7. Come si può agire per non far sentire fuori dalla comunione ecclesiale le persone che si trovano in situazioni esistenziali che per tante ragioni le fanno sentire emarginate?
8. Quali risorse valorizzare nella pietà popolare, quali elementi purificare e quali comportamenti ormai abbandonare?
9. La tradizione millenaria del culto e della devozione popolare alla Vergine Bruna di Canneto esprime da sempre il legame spirituale dell'intero territorio. Il comune culto alla Madonna di Canneto molto ha favorito l'amicizia spirituale nella composizione della nuova realtà diocesana di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. Mentre si continua a custodire la tradizione del Patrono di ogni città e di ogni parrocchia, la Diocesi nella sua nuova composizione territoriale non ha ancora un Protettore o una Protettrice. **Pertanto, si chiede di esprimere il consenso circa L'ELEZIONE DELLA VERGINE MARIA, VENERATA CON IL TITOLO "BEATA MARIA VERGINE DI CANNETO", QUALE PATRONA E PROTETTRICE DELLA DIOCESI DI SORA-CASSINO-AQUINO-PONTECORVO.**

ALTRE DOMANDE

- _____
- _____
- _____
- _____

PROPOSTE

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____